

sali nel 1579 ma senza successo, essendo state le sue genti costrette a riguadagnare i bastimenti da trecento cavalieri e dugento fanti. Il pirata inglese Bartolomeo Sharp, colà sbarcato nel 1680 alla testa di un centinaio di filibustieri, la prese ed abbandonolla al saccheggio; comunque la guernigione spagnuola che la difendeva fosse forte di trecento uomini (1).

Dopo la fondazione di Serena, Valdivia marciò nel paese dei promauciesi. Gli storici contemporanei, dice Molina, non hanno parlato di alcuna battaglia, che questo popolo bellicoso avesse offerto agli spagnuoli; ma è poco probabile che dopo aver respinto gli eserciti riuniti dell'Inca e di Almagro, li abbia lasciati violare impunemente il suo territorio. Valdivia è forse giunto a persuaderli di riunirsi a lui contra gli altri chilesi; ed infatti, dopo quest'epoca, gli eserciti spagnuoli sono stati sempre rafforzati da alcuni corpi ausiliarii di promauciesi. Da ciò nasce senza dubbio quell'odio inveterato che gli araucanesi conservano ancora pel resto della nazione. Avendo Valdivia passato il Maule, s'inoltrò nel 1546 fino all'Itata, ove pose il campo in un luogo chiamato *Quilacura*; ove assalito, toccò una perdita così considerabile, che si vide nell'impossibilità di penetrare più innanzi e ritornò a Santiago.

1547. Frattanto Valdivia non ricevendo i soccorsi che attendeva dal Perù si decise di recarvisi in persona. Il racconto fattogli da Pasteno delle dissensioni tra i conquistatori di quel paese non cangiò per nulla la sua risoluzione. Imbarcatosi seco lui giunse felicemente al Perù con ottantamila *pesos* che aveva a bordo e si trovò alla battaglia che decise della sorte di Gonzalo Pizarro. Il presidente La Gasca, per ricompensarlo dei servigi che aveva resi in quell'azione, gli conferì il titolo di governatore, gli fornì tutto ciò di cui avea bisogno e gli diede per ritornare al Chili due navigli sui quali imbarcò tutti quelli di cui voleva disfarsi.

Valdivia dopo avere spedito per mare uomini, armi e munizioni da guerra e da bocca, si recava per terra ad Are-

(1) Frezier dà il piano della baia di Coquimbo, levato geometricamente il 5 giugno 1713.